

Le grane del centrodestra

Braccio di ferro PdL-Lega pure su Expo

Il sottosegretario Castelli chiede un commissario per le metro 4 e 5. La Moratti replica: ci sono già io

■■■ CARLOSALA

■■■ Expo-sizione di tensioni nel centrodestra ieri alla presentazione del Masterplan, il progetto, per l'Expo 2015. Il padano Roberto Castelli, sottosegretario alle Infrastrutture con delega per l'evento meneghino, chiede un commissario per la realizzazione delle linee 4 e 5 della metropolitana in vista della mega-fiera, il sindaco Letizia Moratti fa presente che le due nuove linee rientrano nei poteri che lei ha già in qualità di commissario per l'Expo dopo che l'aennino di osservanza berlusconiana Ignazio La Russa le ha coperto le spalle ringraziando innanzitutto lei, e a seguire il PdL e il governo, per aver ottenuto che l'edizione del 2015 si tenga a Milano.

Sottolineato che i finanziamenti del Comitato interministeriale per la politica economica (Cipe) alle due nuove linee metropolitane hanno appena avuto l'ok della Corte dei conti e si può dunque passare dalla carta al piccone, Castelli osserva: «Bisogna

correre, i tempi sono molto stretti. I lavori sono fattibili, ma non abbiamo neanche un giorno da perdere. Non li stiamo perdendo, dobbiamo andare avanti con questo ritmo». E di seguito dichiara: «C'è già una legge, il decreto legge 185 che consente di nominare i commissari per quelle opere che eventualmente vadano in crisi con i tempi. Fino a questo momento non sono stati necessari, potrebbe darsi che nell'immediato futuro, per qualche opera, si rendano necessari», precisando poi di riferirsi proprio alle due metropolitane.

Il governatore lombardo Roberto Formigoni poco prima ha assicurato che tutto procede secondo le scadenze prefissate per il 2015. E affermando «il viceministro sa che corriamo dal primo giorno, sa che siamo perfettamente in orario», conferma il dubbio che l'affondo castelliano sia assai più politico che amministrativo. Difficile dire se sia funzionale alle pretese che la Lega a ridosso delle regionali ha avanzato per Palazzo Marino l'anno prossimo, ma certificando che il 95% delle

opere per Expo è già finanziato, Castelli attribuisce il merito a Giulio Tremonti. E va da sé che Tremonti non possa non avere una parte rilevante in Expo, in quanto ministro dell'Economia e quindi controllore delle spese nazionali.

Ma anche in questo caso che la citazione di Tremonti sia fatta anche in una chiave meno istituzionale e più politica, quale buon amico del Carroccio, è un dubbio che pare nutrire anche La Russa. Quando tocca a lui prendere la parola sul palco del Teatro Strehler, il ministro della Difesa sottolinea infatti che dall'assegnazione in avanti, Expo è merito del sindaco anzitutto e del PdL di Silvio Berlusconi poi. L'immediata precisazione dello stesso ministro, con assegnazione al governo del merito appena attribuito al PdL, la sottolineatura che fino a oggi si è sempre pensato alla Lombardia come a una realtà in grado di cavarsela da sola mentre con Expo si è finalmente iniziato a pensarla come a una realtà da affiancare nella sua capacità di farsi strada, non mutano la sostanza delle cose: una competizione tra PdL e Lega nell'intestarsi i meriti

dell'evento del 2015 e nel rivendicare attenzione e impegno sulla via del federalismo, mentre il grazie larussiano alla Moratti suona di reinvestitura per il 2011.

In mezzo a questo confronto a, sul piano amministrativo del caso concreto - la realizzazione per tempo delle linee metropolitane - la Moratti è perentoria nel dichiarare: «Io sto già usando i poteri da commissario per le metropolitane. Ho già mandato le lettere delle gare» per appaltare le due opere. Risposta alla quale Castelli ha controreplicato: «Se l'ha detto la Moratti, sarà così. A me non torna che sia commissario ex legge 225, quella che dice "faccio tutto io, ho pieni poteri". Però può darsi che mi sia sfuggito un passaggio, che sia stata nominata in passato e a me sia sfuggito» spiegando in punta di diritto: «Attenzione ai commissari, che sono molti e variegati. Moratti è commissario di Expo, poi c'è un commissariamento, ex legge 225, chiamiamolo commissariamento Bertolaso, poi un'ulteriore figura di commissario è stata prevista dal decreto legge 185. Al momento le linee M4 e M5 stanno seguendo le procedure della legge obiettivo».

